

Coppa Italia, 5 gol e la Lazio prenota la finale

Venezia ko: un'altra cinquina all'Olimpico. 3 rigori per i romani

LAZIO 5
VENEZIA 0

LAZIO: Ballotta, Lombardo, Couto, Mihajlovic (20' st Negro), Gottardi, Conceicao, Mancini, Almeida, Nedved (35' st Pinzi), Ravanelli, Boksic (14' st Marcolin), (1 Marcegiani, 15 Pancaro, 6 Sensini, 14 Simeone)

VENEZIA: Casazza, Briosci, Cardone, N'Gotty, Bianchi (9' Ginestra), Orlandini, Volpi, Berg, Carnasciali (35' st Ibertsberger), Pedone, Ganz (12 Benussi, 5 Luppi, 4 Iacchini, 27 Bellarini, 9 Maniero)

ARBITRI: Bolognino e Bonfrisco

RETI: 14' e 24' pt Mancini, 29' pt e 14' st Mihajlovic (fig.), 44' Ravanelli.

NOTE: ammoniti Bianchi e Carnasciali, spettatori 8.000.

PAOLO CAPRIO

ROMA Tutto fin troppo facile per la Lazio nella prima gara di semifinale di Coppa Italia. Troppo debole il Venezia, che ha rimediato la seconda cinquina all'Olimpico (domenica era stata la Roma a fare lo stesso risultato in campionato) in quattro giorni, per poter mettere il bavaglio ad una avversaria, che non ha intenzione di mollare nessuno dei suoi traguardi preventivati ad inizio di stagione. La Lazio ha atteso una decina di minuti, giusto il tempo per dare una scaldatina ai muscoli nella gelida

serata dell'Olimpico, prima di dare la sua impronta. Definitiva. Giusto il tempo che Mancini entrasse in partita nell'insolito ruolo di play maker. Giusto il tempo che Mihajlovic mettesse a fuoco il suo sinistro. Dai loro piedi, dalle loro intuizioni, quelle che hanno soltanto i grandi campioni, la squadra di Eriksson ha trovato gli spunti per abbattere il Venezia. Mancini e Mihajlovic, abbiamo detto. Il primo, quest'anno panchinato di lusso, s'è regalato una doppietta, spendendo al 13' in rete una palla che Casazza aveva respinto sul palo su bolido di Mihajlovic, poi di testa al 23' su uno

splendido invito di Nedved. Il serbo, invece, s'è divertito a fare il tiro a segno dal dischetto, infilzando il povero Casazza al 27' (atterramento di Conceicao che era sfuggito a Volpi) al 58', quando troppo generosamente Bonfrisco puniva un atterramento di Ravanelli che era inciampato sul piede di un avversario. In mezzo a questo festival di gol, la Lazio si è anche presa il lusso di sbagliare un gol fatto con Conceicao al 34' che, sciagurato, solo davanti a Casazza gli tirava addosso la sfera al 40', quando Ravanelli si faceva respingere da Casazza un rigore concesso sempre da Bonfrisco per atterramen-

to di Nedved da parte di N'Gotty. Panna Bianca si rifaceva al 43' della ripresa, quando servito magistralmente da Mancini, metteva a segno il gol della cinquina laziale. Il Venezia, con il nuovo tecnico Oddo in panchina al posto dell'esonerato Spalletti e con una squadra piena di riserve, non s'è mai avvicinata in maniera seria alla porta difesa da Ballotta. Il primo vero tiro in porta al 30' della ripresa su conclusione di Carnasciali. Bella la risposta volante del portiere laziale. Si potrà osservare che anche la Lazio aveva in campo le seconde linee. Ma queste si chiamano Mancini, Lombardo, Couto, Ravanelli, Marcolin, Ballotta e via dicendo, cioè gente che farebbe, tanto per fare un esempio, le fortune del Venezia. A parte il risultato, che praticamente ha spalancato alla Lazio le porte della finale di Coppa Italia, salvo «coccioni» e amnesie da ricovero urgente,

Eriksson ha avuto importanti indicazioni per la sfida di domenica contro il Parma, dove dovrà fare a meno degli squalificati Mihajlovic e Nedved. Il campo ha promosso Couto, sicuro sostituto del serbo. Ganz non s'è visto e come toro sui palloni aerei è stato insuperabile. Molto bene è andato Mancini. Oltre i due gol ha diretto le operazioni con la sua inconfondibile classe, bravo anche Conceicao che ha fatto ammattire nel primo tempo con la sua rapidità alla difesa veneta. In ritardo Boksic, alla prima partita dopo l'infortunio muscolare. Del Venezia, che dire? È in una crisi di gioco inspiegabile. E con la presunzione di batterci con la Lazio sullo stesso piano. In una situazione di estrema precarietà, nessuno si sarebbe scandalizzato se avesse messo in piedi una sana barricata, nel tentativo di salvare il salvabile per poi giocarsi il tutto nel ritorno al Penzo.

Il programma di Rivera per il posto di Nizzola

STEFANO BOLDRINI

ROMA In fin dei conti era previsto dal titolo di questo pomeriggio romano, «Ripartire da Picchi. Il calcio e i suoi valori», cornice della presentazione del libro di Nando Dalla Chiesa, «Capitano, mio capitano», dedicato al grande campione dell'Inter, edito da L'Espresso, e allora ecco che tra tante presenze illustri (Armando Cossutta, Diego Novelli, Enrico Mentana, Novella Calligaris) non è un caso che abbia lasciato il segno quella di Gianni Rivera, che solo uno scherzo della storia ha fatto diventare sottosegretario alla Difesa. Attacca ancora, il Golden Boy, e tra tante legnate al mondo del calcio attuale, ecco la materializzazione di una possibile candidatura alla presidenza della Federcalcio. Rivera non si offre ufficialmente («le uniche elezioni che considero sono le politiche del 2001»), ma poi butta lì un chiaro («se qualcuno pensasse al sottoscritto per la Federcalcio significherebbe che non esistono alternative, vedremo»). In attesa degli eventi, ecco la critica riveriana che prese le distanze da Berlusconi (e quindi da un certo tipo di calcio) quando ancora il calcio era vecchio stile e Sacchi un allenatore tutto da scoprire. «C'è uno squilibrio nei rapporti Lega e federazione. Il fatto che la Lega di Milano si sia impadronita della gestione degli arbitri è un cattivo segnale. Anche l'attuale sistema di scelta non mi sembra felice: o si torna alla designazione pura o al sorteggio integrale. Il livello degli arbitri odierni non mi sembra inferiore a quello dei miei tempi: anche allora c'erano quelli bravi e quelli mediocri. La moviola? Il problema non è il mezzo, ma l'uso che ne viene fatto. Gli indennizzi ai club per i giocatori convocati in Nazionale? Non c'è da sorprendersi, tutto ciò rientra nella logica del calcio moderno, in uno sport che prevede il fine di lucro e la quotazione in Borsa. Tornare indietro non è facile, forse è impossibile, ma c'è una maggioranza silenziosa che non è contenta della situazione attuale». Rivera inventa assist come ai bei tempi: «La riforma dello sport è stata fatta in Italia con dieci anni di ritardo. E credo che abbia una sua validità il ministero dello sport. Nel nostro paese questa eventualità è stata scartata nel timore che lo sport finisse nelle mani dei politici, ma quando si chiede al governo un contributo straordinario non si rischia di finire peggio?». Alle spalle di Rivera, i filmati delle partite leggendarie di Picchi, la voce di Dalla Chiesa: era davvero un altro calcio.

Kostner torna a volare

Isi vince la libera «a casa» della Compagnoni

S. CATERINA VALFURVA Sperata, fortemente voluta, conquistata. Isolde Kostner torna alla vittoria in discesa libera e scaccia le nubi che si erano addensate sul suo cammino in Coppa del mondo. Ieri a Santa Caterina Valfurva, l'azzurra è salita di nuovo sul gradino più alto del podio, consolidandosi alla testa della classifica mondiale di specialità e riaprendo in discorso anche in quella generale. Nonostante la vittoria, non si sente ancora tranquilla «perché - dice - ho ancora qualche problema nella testa». Si tratta, spiega, delle conseguenze psicologiche e fisiche dell'incidente di due settimane fa, quando un contraccolpo alla schiena le causò una «esposizione» di due dischi della colonna vertebrale con sciatalgia conseguente. Un dolore «fortissimo». È scarica, Isolde, nel parterre. Si scioglie solo dopo che la russa Zelenkaja, colei che temeva di più, taglia il traguardo in 7ª posizione. «Sono soddisfatta, ma fino ad un certo punto. Non sono stata tanto decisa nella parte alta dove avrei dovuto tirare di più. Tecnicamente andavo meglio a novembre. Bene, invece, nell'ultima parte dove si dovevano far correre gli sci». In effetti nell'ultimo tratto Isi ha confezionato la vittoria, recuperando il ritardo e chiudendo con due centesimi sulla tedesca Regina Haeusel e 5 sulla svizzera Corinne Rey-Bellet, che era stata la più veloce nel primo tratto. Un pensiero alle condizioni atmosferiche, ideali: «Tutte le gare che ho vinto, le ho vinte con il sole perché ho bisogno di vedere bene la pista».



IL PROGRAMMA DEL WEEK-END

Oggi SuperG femminile

A rischio libera uomini

Le fatiche della Kostner in questa tappa valtellinese di Coppa non sono terminate con la vittoria; anzi, in un certo modo sono cominciate. Oggi ci sarà la prova di SuperG (pettorale numero 6 per Isolde), domani slalom, una specialità che la vede assente da tre anni e nella quale proverà per la prima volta gli sci corti. L'affronta perché possono tornare utili anche i punti della combinata, visto che in classifica generale ha rischiato un po' di distacco. Caos nel circuito maschile. Neanche ieri a St. Anton (Austria) i discelisti hanno provato la pista della libera di domani. Mercoledì era stato il maltempo a bloccare gli atleti, ieri la troppa neve caduta nella notte ha causato lo stop. Gli organizzatori hanno deciso di abbassare la partenza ma, se non si farà in tempo a portare a termine il lavoro, si disputeranno due SuperG.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo
Discesa libera

- 1) Isolde Kostner (Ita) 1'25"85
- 2) Regina Haeusel (Ger) 1'25"87
- 3) C. Rey-Bellet (Svi) 1'25"90
- 4) Martina Ertl (Ger) 1'26"02
- 5) M. Dorfmeister (Aut) 1'26"05
- 6) Renate Goetsch (Aut) 1'26"07

Classifica di Coppa
Dopo undici prove

- 1) M. Dorfmeister (Aut) 802 p.
- 2) Renate Gotschl (Aut) 742
- 3) R. Cavagnoud (Fra) 633
- 4) Isolde Kostner (Ita) 632
- 5) Martina Ertl (Ger) 490

Quanto è importante questa vittoria? «Io volevo confermare ciò che avevo fatto. Volevo dimostrare anche a me stessa che potevo andare avanti e ora sono più tranquilla, anche perché vincere in Italia, in casa, è sempre bellissimo».

«Nel SuperG di domani (oggi, ndr) - precisa Isi - non sarò costretta a vincere ma sarà comunque importante sciare concentrata. Peccato che le previsioni meteorologiche non sono buone perché, come ho già detto, io scio bene con il bel tempo. Comunque il SuperG resta il mio obiettivo insieme alla discesa».

Santa Caterina Valfurva è il regno di Deborah Compagnoni. Inevitabile, proprio qui, la domanda su una presunta «eredità»... «Mi sento me stessa - dice - Andavo già bene quando c'era Deborah, ora che ha smesso sono stimolata ancora di più a fare bene. Tra me e lei ci sono molte differenze, a partire dalle discipline». Ma non è stata l'uscita di scena della Compagnoni a consentirle di esprimersi meglio. «Da sempre - spiega, irriducendosi - cercavo di trovare me stessa. Quest'anno ho cambiato la mia preparazione, è stato importantissimo».

COPPA AMERICA



IL 19 SCATTA LA SFIDA

La «prima volta» di Luna Rossa e Black Magic

Primo incrocio nelle acque di Auckland tra Luna Rossa e Black Magic, le due barche che si contenderanno la Coppa America dal 19 febbraio prossimo... anche se le regole sono ancora misteriose. Sir Peter Blake spiega che «ci può essere un vento di 20 nodi che se arriva da una certa direzione alza delle onde terribili, e allora decidiamo di non andare», oppure ci può essere «vento di mare da 20/25 nodi, con il mare piatto e allora possiamo andare. Lo decideranno di volta in volta i concorrenti». Se non c'è accordo tra le parti, la decisione spetterà al Race Officer, Harold Bennett, allenatore dei giovani del Royal New Zealand Yacht Squadron, il detentore della Coppa. La vaghezza di queste indicazioni lascia perplesso il team italiano che sta lavorando in questi giorni per «mettere dei paletti» sulle regole da seguire.

RAISPORT SCIOPERA

Dopodomani niente Domenica Sportiva
Ma Fabio Fazio ci sarà

Domani senza trasmissioni sportive in televisione per la Rai: i giornalisti di Raisport hanno proclamato per il 13 febbraio una giornata di astensione audio-video, la prima di un pacchetto di 4 giornate di sciopero. Non ci sarà la «Domenica Sportiva» mentre «90 minuti» trasmetteranno solo i risultati delle partite. Andranno in onda «Quelli che il calcio» (in quanto trasmissione di rete) e «Tutto il calcio minuto per minuto» (programma radiofonico). «A fronte di un piano editoriale ampiamente disatteso in molti punti qualificanti - è scritto in una nota sindacale - il direttore di Raisport si è limitato a riproporre un progetto di riorganizzazione interna che privilegia un sostanziale spostamento delle risorse sui settori satellite e grandi eventi, a discapito dell'informazione quotidiana e di approfondimento per notiziari e rubriche della testata». «I perduranti problemi nei rapporti con i vari Tg - prosegue la nota - e la perdita di importanti spazi di Raisport nei palinsesti della Tv generalista, rendono ancora più preoccupante questo disegno». Denunciata anche un'arretratezza tecnologica.

PROVE FERRARI

Schumi col torcicollo
E Barrichello sale sulla nuova macchina

Il torcicollo ferma le prove di Michael Schumacher, al secondo giorno con la Ferrari F1-2000. Un lieve fastidio ha bloccato il test di Fiorano che doveva durare fino ad oggi. Così, i meccanici hanno provveduto a cambiare la pedaliera nella nuova monoposto, per favorire l'esordio di Rubens Barrichello, previsto invece per domani. I solo otto giri di Schumacher comunque sono bastati per polverizzare la prima giornata di prove dell'anno scorso con la F399. Un anno fa il tempo fu 1'03"99; ieri 1'01"26. «È un vero peccato - ha detto Schumi - che abbia dovuto smettere di guidare. Sentivo la macchina molto bene. Sono molto ottimista, visto il tempo fatto in pochi giri». Poi è toccato a Rubens Barrichello, ma il suo programma di lavoro è stato interrotto da un lieve problema nell'ultimo dei suoi giri poco prima delle 18. Gli ingegneri hanno rilevato dalla telemetria alcuni parametri elettrici sballati ed è arrivato lo stop precauzionale. Il brasiliano ha percorso 24 giri, tempo 1'01"311, molto vicino a quello di Schumi. «Buonissima l'impressione della vettura, è bilanciata molto bene. Mi sembra resistente». Rubini oggi proseguirà il test.

Sabato

Metropolis

Le cento città

In edicola con
l'Unità

CGIL

Camera del Lavoro
Metropolitana
di MilanoGOVERNARE I PROCESSI SOCIALI,
CREARE LAVORO GARANTENDO I DIRITTI

MANIFESTAZIONE PUBBLICA

11 febbraio 2000 ore 9.00

Teatro Nuovo

Piazza San Babila Milano

Introduce:

Antonio Panzeri

Segretario Generale della Camera del Lavoro

Conclude:

Sergio Cofferati Segretario Generale Nazionale Cgil

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021
fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19, fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

